


N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
00034326	ITA:			
PROVINCIA E COMUNE: IS - CARPINONE	DESCRIZIONE: UN'enorme massa rocciosa si eleva dal fiume Carpino, su di essa sorge il castello del Caldora, a dominio del centro abitato.			
LUOGO: VIA CITTADILLA, 67; (F. RAMO).	La pianta del castello è un pentagono irregolare con torri rotonde agli angoli, che segue l'andamento della roccia.			
OGGETTO: CASTELLO CALDORA.	Tipologicamente è identificabile nel palazzo fortificato, anche se qualcuno lo definisce medioevale. Potrebbe essere quattrocentesco, dato che da fonti storiche sappiamo che fu ricostruito dagli Evoli sui ruderi dell'antico castello dei Conti di Molise.			
CATASTO: FO 40(1979), part.323-326-327.	La struttura articolata è composta da vari corpi di fabbrica che originano a sud-est e a sud-ovest un edificio a forma di una V.			
CRONOLOGIA: XII; XIII(1823); XIV-XV; XVI-XVII; XVIII - XIX.	Il progetto risulta quasi un'aggregazione delle varie parti.			
AUTORE: att. agli Evoli.	Il castello è costruito interamente con pietra grossolanamente squadrata e lasciato a vista, sia per le strutture orizzontali che per quelle verticali. Si raggiunge l'ingresso con una rampa gradinata. La copertura è a capanna con manto in coppi.			
DEST. ORIGINARIA: Fortezza; palazzo residenziale.	Il lato meridionale, quello più corto, cade a strapiombo su Via Cittadilla, dove si apre l'ingresso principale. Le torri di questo lato sono più alte delle cortine; fra di esse vi è la loggia vetrata e sormontata da una fila di merli di foggia quella in cemento. Sempre su questo lato e su quello confinante di sud-est c'è uno spalto, protetto verso sud-ovest e sud-est da una cortina che possiede, a sua volta, un ingresso arcuato e con una torre a meridione a pianta ellittica, con una scala a chiocciola nell'interno. Gli altri lati consistono di una cortina, sempre con torri agli angoli, quasi dei rigonfiamenti della cortina stessa, sia nell'an-			
USO ATTUALE: nessuno	(seg. all. n.3)			
PROPRIETA': Privata: Caldora Immobiliare Costruzioni S.R.L.				
VINCOLI LEGGE DI TUTELA: L. 1497/1939 P.R.C. E ALTRI:				
NUMERO DEI PIANI: (semità) liv. continui; 3-5.				
PIANTA: (dominante) pentagonale; torri angolari rotonde e una ellittica.				
COBERTURE: Tetto a capanna; manto in coppi.				
VOLTE . SOLAI: Volte a botte; in pietra e mattoni; intonacate.				
SCALE: 2; a tre rampe, su muri.				
TECNICHE MURARIE: Muratura in pietra grossolanamente squadrata, a vista.				
PAVIMENTI: Assmattonato in cotto; in legna.				
DECORAZIONI ESTERNE: Marcaspiano in pietra, balconi retti da tre mensole lobate; loggia vetrata sormontata da una fila di merli.				
DECORAZIONI INTERNE: Mancanti				
ARREDAMENTI: Mancanti				
STRUTTURE SOTTERRANEE: 1 p.s.; volte a botte; fond. su pietra calcarea.				

- XII : Carpinone fece parte della Contea d'Isernia durante il periodo longobardo e poi, durante quello normanno e svevo, della Contea di Molise. E' probabile che il castello fu costruito in tale periodo dai Conti di Molise.
- XIII (1223) : Fu fatto abbattere per ordine di Federico II dal fedele Ruggiero di Pescocostanzo. Con la dominazione angioina, Carpinone fu feudo di Tommaso d'Evoli.
- XIV : La famiglia d'Evoli ricostruì il castello sulle antiche vestigia, ma rimase titolare del feudo per poco tempo.
Dopo alcune signorie, Carpinone passa alla principessa Giovanna di Durazzo.
Nel 1382, giacente nel demanio, fu concessa in feudo da Carlo III di Durazzo a Nicola d'EVOLI, come premio per i servizi da lui prestati in Roma alla causa durazzista.
- XV (1442-1446) : Probabilmente il trapasso del feudo dagli Evoli ai Caldora è avvenuto con Medea d'Evoli, consorte di Giacomo Caldora. Giacomo e poi Antonio Caldora furono signori di Carpinone fin oltre il 1442; il primo ampliò e abbellì l'interno del castello e lo rese ben munito e forte, il secondo lo usò come sua dimora abituale, divenendo inoltre, spettatore delle sventure del potente signore che ivi combatté, il 28 giugno 1442, la battaglia contro Alfonso I, la cui dedizione assicurò la piena sovranità nel Regno all'Aragonese. Re Alfonso dormì nel castello del Caldora la notte fra il 28 e il 29 giugno, umiliato dalla generosità del vincitore ripartì all'indomani per gli Abruzzi. Il palazzo passò in feudo a diverse famiglie, andando man mano deperendo, oltre ai gravi danni subiti col terremoto del 1456.
Carpinone fu feudo di Francesco Pandone, conte di Venafro e poi di Pandolfo. Nel 1467 Ferrante d'Aragona assegna il feudo a Turco Ciccinello, non si sa se legalmente o per un tradimento di Pandolfo Pandone. (seg. all. n.4).

SISTEMA URBANO: Zona collinare dominante il centro storico. Il castello all'estremità dell'aggregato si affaccia a strapiombo sul fiume Carpino.

RAPPORTI AMBIENTALI: LDC-VIA GUGLIELMO MARCONI.
L'edificio si eleva a picco in vista di Isernia su di una elevata massa rocciosa. Si raggiunge mediante una gradinata dal paese fiancheggiata da edifici coevi, ma trasformati nel XIX sec.

SCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Lapide murata nel cortile interno nel 1493, attestante i lavori di ricostruzione per il terremoto del 1456.

(1988-1990) : Rifacimento del tetto; ristrutturazione interna.

- BIBLIOGRAFIA:
- L. BOLOGNA, Saggi di itinerari turistici per l'Abruzzo e il Molise, Roma 1924.
- F. CAPECELATRO, Storia di Napoli, Torino 1870, v.II, p. 59.
- A. CARANO, I Castelli, in "Almanacco del Molise 1969", Campobasso 1969, pp.309-310.
- G.V. CIARLANTI, Memorie storiche del Sannio, Isernia 1644, p.25.
- F. COLITTO, Un piccolo codice murale emanato nel 1443 da un feudatario per un piccolo comune del Molise: Carpinone, in "Almanacco del Molise 1977", Campobasso 1977, pp.306-333.
- G.B. MASCIOTTA, Il Molise dalle origini ai nostri giorni, Campobasso 1952, v.III, p. 132.
- C. PEROGALLI, Castelli dell'Abruzzo e del Molise, Milano 1975, p. 81.
- A. PERRELLA, L'Antico Sannio e l'attuale provincia di Molise, Isernia 1890, pp.376-428-458-459.
- G. VALENTE, Castella, Cosenza 1977.

ATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 6/10/90											
	O	R	M	C	P	R	O	R	M	C	P	R
ATTIVE SOTTERRANEE				X								
ATTIVE SERRATE				X								
ATTIVE			X									
AI												
IN SOSPESO				X								
INIZIATE				X								
TERMINATE				X								
IN SOSPESO				X								
INIZIATE				X								
TERMINATE				X								

osservazioni: Lavori di restauro in corso; stato di fatiscenza generale per la prolungata inutilizzazione.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI E RELIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI: seg. DESCRIZIONE all. n. 3 seg.
VICINDE COSTRUTTIVE-NOTIZIE STORICO-CRITICHE
all. n.4.

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; NA; OA; SM; D.....):

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RELIEVI - STAMPE:

Biblioteca I.G.M.I., Firenze:

G.A.RIZZI-ZANNONI, Atlante geografico del Regno di Napoli,
1812, sc.1:126000-P^o 6.I.G.M.I., 1957, sc.1:25000-P^o161, tav.I NO.

ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDE:

Arch. Annamaria Mastropietro

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA: 31/10/90